

LETTERE & RUBRICHE

PUNTI DI VISTA

Non confondere il Coronavirus con l'antico morbo del razzismo

Roberto De Vita

Noi siamo attrezzati e sappiamo che quando il direttore scientifico dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani dice che il contagio è possibile solo da pazienti sintomatici, opera una semplificazione statistica dettata da ragioni di pubblica sicurezza che pecca di autoreferenzialità.

Ovviamente chi non è come noi, leggendo le dichiarazioni di ieri dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) con cui si affer-

voluzionato dall'accesso immediato all'informazione granulare e orizzontale, la scomparsa e la perdita di ruolo degli intermediari culturali storici (media tradizionali), è la miscela virale che porta le persone a preferire le informazioni della gente priva di ruolo istituzionale o di competenza scientifica, perché più credibili, più sincere, elevando l'ignoranza a metro della verità.

E se l'azione pubblica e la comunicazione istituzionale perdono di credibilità, non vi sono anticorpi.

Qualcuno ha detto correttamente, con una iperbole assai evocativa, che questo virus si trasmette per via digitale.

E quanto alla psicosi verso gli untori, i cinesi, i filippini, gli asiatici e (suggerisce un assennato esperto di citofoni) gli africani, è già sicuramente così.

L'emergenza sanitaria in sé è gestibile e lo sarà, non senza difficoltà.

L'emergenza di pubblica sicurezza, di tenuta amministrativa istituzionale, politica e soprattutto di civiltà e di diritti, determinata dalla psicosi collettiva, invece molto meno e metterà a repentaglio la tenuta delle relazioni sociali, slatentizzando il peggiore virus di cui si è gravemente ammalata negli ultimi anni la nostra società: il razzismo.

L'autore è presidente dell'osservatorio Cybersecurity dell'Eurispes

In questi tempi l'ignoranza viene elevata a metro della verità

Se la comunicazione istituzionale perde credibilità, non vi sono anticorpi

ma che il contagio avviene anche dal non sintomatico (precisando però che il veicolo principale è il sintomatico), rimane molto disorientato.

Questo contribuisce ad alimentare la psicosi collettiva: notizie poco coerenti, errate, disordinate, incomplete degli organi ufficiali deputati a prevenire, curare e assicurare.

La delegittimazione delle istituzioni tecniche e della scienza degli ultimi anni, l'incapacità delle prime a difendere la seconda e a saperle adeguare ad un mondo ri-

LA LETTERA DEL GIORNO

I trucchi del contadino e l'import dalla Cina

Italo Tealdi / E-MAIL

È di questi ultimi giorni la notizia che sono state individuate 10 tonnellate di carne di maiale proveniente dalla Cina, risultata contagiata dalla peste suina. Come consumatori dobbiamo congratularci e ringraziare tutti coloro, dalla Guardia di Finanza ai Servizi veterinari, che ne hanno impedita la commercializzazione e ordinata la distruzione. Però, parafrasando un conduttore televisivo del passato, mi sorge spontanea la domanda: "Se la carne non fosse stata contaminata, dove sarebbe finita e quale uso ne sarebbe sta-

to fatto?" Quasi certamente, sarebbe stata usata come sempre avvenuto, per produrre insaccati e altri alimenti, da vendere in Italia e probabilmente anche all'estero, sicuramente come prodotto italiano e sulle etichette indubbiamente la precisazione di carne proveniente da allevamenti italiani, macellata in Italia. Non intravedo altra variabile perché, se fosse dichiarato il vero, certamente vi sarebbero dei problemi di commercializzazione. Probabilmente, una parte sarebbe andata anche a finire nelle varie tipologie di confezione di cibi pronti e di ristorazione. Non

è diverso ciò che accade con la carne bovina, ovina, avicola e con il pescato. Queste notizie e considerazioni importanti anche a dire qualcosa sulla trasparenza dell'encanto biologico. Sarà perché fin da ragazzo ho conosciuto il mondo rurale, ma non posso credere a tutto quello che è dichiarato. Per secoli gli agricoltori e gli allevatori hanno da sempre cer-

cato in tutti i modi, di fare qualche indebito a loro profitto. Dalla massaia rurale (così chiamata la contadina ai tempi del fascio) che anacruisticamente il latte che portava al raccoglimento del centro di pastorizzazione, al boscaiolo/carbonaio che annaffiava il carbone di legna da lui prodotto prima di venderlo, perché pesasse di più. E tanti altri, da sempre, sono stati gli astuti espedienti praticati a tal fine, analoghi nella sostanza, a quelli oggi in atto nell'agroalimentare e particolarmente nel biologico. La costatazione finale è la speranza d'essere solo imbrogliati e non intossicati.

SCRIVERE A

lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

LE LETTERE

La memoria
Il capitano Emilio Bianchi e il concetto di sostanza

Alla fine del 1959, completati gli studi entrai in Marina Militare per assolvere gli obblighi di leva. Dopo l'addestramento a La Spezia, la mia domanda per entrare nel reparto d'élite della Marina - il Comando Subacquei e Incursori - trovò accoglienza e in febbraio fui trasferito a Varignano. Al comando della scuola subacquea vi era allora una leggenda vivente, il Capitano (CEMM) Emilio Bianchi, Medaglia d'oro al Valor Militare. La personalità del Capitano Bianchi mi affascinò subito, non soltanto come eroe di guerra, ma anche perché le sue qualità umane non erano inferiori a quelle militari. A vent'anni avevo come tutti i

giovani, un inconsapevole bisogno di modelli di comportamento e trovarmi accanto a un uomo di quel calibro fu per me una grande fortuna; di quel poco di buono che forse alberga dentro di me, gran parte porta il suo marchio di fabbrica. In giugno concluderemo il corso ma mentre tutti i miei compagni andavano a destinazione, io fui comandato a rimanere lì ad assistere per tutto il corso successivo, il 60 B, e forse non fu soltanto un caso. Ed è per questo che, quando seppi che la nuova fregata della Marina F589 avrebbe portato il suo nome, feci salti di gioia. Dopo aver pietto agli addetti stampa della Fincantieri perché mi includessero nella lista degli invitati ricevetti finalmente una conferma telefonica per il varo. Il 24, giorno precedente, un Freccia Rossa mi porta a Genova dove pernottai. L'indomani all'alba sono già a Riva Trigoso. Mi dirigo verso il cantiere e mi qualifico per entrare,

ma sulla lista degli invitati il mio nome non c'è e mi dirittano verso il settore riservato alla stampa. In realtà si tratta solo di un recinto transennato ed è ristretto in questa gabbia che debbo godermi l'intera cerimonia senza vedere nulla. Vedo arrivare gruppi di ufficiali, anche stranieri, nessuno dei quali era ancora nato quando, in quelle calde mattine d'estate di 60 anni fa, io scattavo sull'attenti all'arrivo del Comandante in ufficio. La sera a La Spezia, mentre a letto cercavo di spegnere la collera che mi bruciava ripensai a Lui: "Capitano mio Capitano". Ciascuno è libero di scegliersi il nome tutelare che preferisce e io avevo scelto lui, e ho immaginato che se mi avesse visto così incalzato mi avrebbe dato uno dei suoi bonari cicchetti: "Ma non ti avevo forse raccomandato di separare sempre la forma dalla sostanza? Tu sei venuto da tanto lontano per rendermi onore e questo per me conta

molto più di quella liturgia da cui ti hanno escluso, rasserenati dunque; e buona notte. Figliolo".

Armando De Marco e-mail

Dopo il Morandi
Le Sardine dai Benetton si sono giocati la Liguria

Leggo dell'incontro delle Sardine con Toscani e con Benetton. Ho osservato con curiosità la nascita di questo movimento, forse innovativo, di rottura? Cercano consenso e visibilità. Ma con il "confronto stimolante" come lo hanno definito, con Benetton, si sono giocati per quanto mi riguarda tutte le carte. E sono certa si sono giocati tutta la Liguria. Dopo il crollo del ponte Morandi, non c'è nulla da scambiare e confrontare con i Benetton. Se lo ricordino le Sardine.

Francesca Sanquirico e-mail

FARMACIE

Aperte in turno diurno
continuo 8-20 fino a
venerdì 7 febbraio

CENTRO/CARIGNANO
FIESCHI Via Fieschi, 58r
S.GIACOMO Via N. Bixio, 5Ar
CENTRO/CASTELLETO
S.BARTOLOMEO Scal. San
Bartolomeo degli Armeni, 2r
CENTRO/FOCE
CROCE BIANCA Via Monte
Suello, 4r; GHERSI Corso Buenos
Aires, 18r
ALBARO/S.MARTINO
BORGORATI
STURLA/QUARTO
EUROPA Corso Europa, 676r
RIBALDONE Corso Europa,
1140r
QUINTO/NERVI
COMUNALE Via Quinto, 30Gr
S.FRUTTUOSO
MARASSI/STAGLIENO
MONTICELLI Via Monticelli, 88r
N.S.DEL MONTE
Via C.G.B. D'Albertis, 15r
PIVA Via G. Bertuccioni, 3/Ar
STAGLIENO
MOLASSANA/STRUPPA
N.S.ASSUNTA Via Molassana,
90r; S.SEBASTIANO Via Piacenza,
161r

S.TEODORO
NUZZIATA/PRINCIPE
PESETTO Via Balbi, 185r
S.TEODORO/LAGACIO
OREGINA
OREGINA Via Napoli, 44Ar
SAMPIERDARENA
CANTORE Via A. Cantore, 53r
POPOLARE SOCIALE
Via A. Carzino, 24r
CORNIGLIANO/SESTRIP.
DAPELO Via Sestri, 127r
MODERNA Via Cornigliano, 205r
PEGLI/PRA/VOLTRI
PALMARO Via Pra',
165-168-167r
S.CARLO Via C. Carmozzini, 79r
RIVAROLO
BOLZANETO/PONTEDECIMO
MOLINA Via G. Polli, 56r

Dalle ore 20.00 è possibile avere il
recapito a domicilio dei farmaci, se
muniti di ricetta medica urgente, te-
lefonando al numero 010.313131.
Il servizio è completamente gratuito
per l'utente essendo a carico delle
farmacie di zona.

FARMACIE APERTE IN TURNO
NOTTURNO PERMANENTE
Orario 20.00-8.00

PESETTO - Via Balbi, 185r
EUROPA - Corso Europa, 676r

ATTENTIA! PORTAFOGLIO

SARAH STRUFALDI



CORONAVIRUS, QUALI EFFETTI SUI MERCATI?

Il 2020 era iniziato all'insegna di rialzi su tutti i mercati finanziari, le previsioni di molti operatori specializzati erano positive e mi ero convinta che potessimo avere di fronte un altro anno sereno per i nostri investimenti. L'arrivo del Coronavirus ha riportato il segno rosso e molta paura. Secondo Lei questo evento comprometterà tutto? Che effetti reali può avere un virus sull'economia?

Serena V. e-mail

Cara Serena, la prima situazione paragonabile che viene spontanea analizzare è quella legata all'epidemia della Sars, avvenuta sempre in Cina 17 anni fa. Il virus iniziò a diffondersi tra novembre e dicembre 2002, e solo con la fine di luglio del 2003 fu dichiarato ufficialmente debellato. Gli effetti sulla crescita economica rimasero piuttosto

contenuti per i primi mesi, mentre nel secondo trimestre del 2003 l'impatto sull'economia cinese si fece sentire proprio in coincidenza con la massima diffusione del virus. La crescita passò dal 10,5% al 3,4% nel secondo trimestre del 2003. Vale la pena notare però che a questa importante flessione seguì una crescita del 13,5% nella seconda metà dell'anno, che permise di compensare pienamente la debolezza registrata al culmine della diffusione del virus. Non è detto che la storia si ripeta, ma è molto probabile che l'epidemia del Coronavirus faccia registrare gli impatti maggiori nelle trimestrali delle aziende esposte fisicamente nell'area (il cui epicentro è la città di Wuhan). Le misure restrittive che si è stati costretti ad adottare avranno un effetto negativo sui conti delle società coinvolte, di cui possiamo citare alcuni

esempi: H&M ha disposto la chiusura di 13 negozi, McDonald's ha chiuso diversi fast food, mentre Starbucks ha comunicato la chiusura di tutte le strutture nell'area, oltre 2000. Walt Disney ha chiuso Disneyland di Shanghai, mentre Carnival Corporation e Royal Caribbean hanno cancellato nove crociere in partenza dalla Cina solo nel periodo compreso tra il 25 gennaio e il 4 febbraio: i clienti verranno rimborsati dal biglietto, e questo peserà sui conti delle società. Ho portato questi esempi (e ce ne sarebbero tantissimi altri) anche di aziende collegate all'area) proprio per chiarire le

DOVE SCRIVERE

risparmio@ilsecoloxix.it
oppure:
RISPARMIO
Il Secolo XIX
Piazza Piccapietra 21
16121 Ge - Fax 0105388426

cause che renderanno inevitabile una flessione dei ricavi nel breve periodo, esattamente come per la Sars; tuttavia personalmente non credo che questo virus possa davvero compromettere un ciclo economico mondiale che continua a mostrare segnali di crescita, seppur moderata. A sostegno dell'espansione dell'economia restano basi solide: due esempi sono come l'atteggiamento ritornato ultra-espansivo delle principali Banche Centrali mondiali (tassi bassissimi e copiosa liquidità) e un presidente americano in corsa per le elezioni, interessato di conseguenza a sostenere l'economia e i mercati. Anche solo questi due aspetti a mio avviso avranno un effetto maggiore sull'economia rispetto al virus: personalmente rimango fiduciosa e ("investita") almeno fino all'esito delle elezioni presidenziali americane.